



Regionando

• Rieder
e Foppa

Parità di genere, stop alla legge «Trento frena»

BOLZANO. In Regione stop al disegno di legge sulle pari opportunità nelle commissioni comunali.

> **Il servizio** a pagina 18





Parità di genere, stop alla legge

Regionando. Dopo una giornata di discussione in consiglio regionale, rinviato il voto sul disegno di legge dei Verdi Foppa: «Alcuni settori trentini della maggioranza sono contrari: per impedire l'approvazione è stata chiusa la seduta»

BOLZANO. Sembrava ormai cosa fatta; sembrava che alla fine il consiglio regionale avrebbe approvato il disegno di legge che introduce le pari opportunità nelle commissioni comunali. Invece, dopo un'intera giornata di discussione in cui si era formata una maggioranza trasversale favorevole al disegno di legge presentato dal gruppo Verde (prima firmataria Brigitte Foppa) alla fine, ieri, c'è stato un colpo di scena.

«Alcuni settori trentini della maggioranza regionale - dicono i Verdi - non condividendo la proposta, volevano impedire che la legge fosse valida anche per il Trentino». Risultato: dopo un'interruzione per una riunione di maggioranza, l'assessore Claudio Cia ha chiesto la sospensione dei lavori per poter approfondire il tema. L'aula ha quindi votato con 39 voti a favore, 13 contrari e 1 astenuto per riprendere la trattazione del disegno di legge nella prossima seduta, prevista per l'11 marzo.

A colpi di maggioranza

«Un fatto politico clamoroso - commenta il gruppo Verde - che ha portato a un finale preoccupante. Infatti, per impedire l'approvazione del disegno di legge è stato usato l'escamotage di chiudere la seduta pochi minuti prima del



• Ieri in aula le consigliere Maria Elisabeth Rieder (Team K) e Brigitte Foppa (Verdi): ironia sulle pari opportunità

• **L'obiettivo dei Verdi**
Il rafforzamento della rappresentanza femminile

• **Le commissioni**
Il testo riguarda gli organismi comunali

voto. Ad aiutare questo colpo di mano la condotta scorretta dell'aula da parte del presidente Paccher che ha addirittura negato la parola sull'ordine dei lavori alla prima firmataria del disegno di legge in discussione, Brigitte Foppa. A nostra memoria non è mai successo che a colpi di maggioranza sia mai stato impedito il voto su un disegno di legge senza coinvolgere e neppure lasciar parlare la

proponente della stessa legge».

Il disegno di legge, presentato un anno fa, dai consiglieri regionali Brigitte Foppa, Riccardo Delo Sbarba, Hanspeter Staffler, parte dalla legge 215 del 2012 che prevede varie misure per rafforzare la rappresentanza di entrambi i generi negli organi politici a livello comunale e provinciale. In riferimento ai Comuni la legge prevede che gli statuti comunali debba-

no stabilire norme per garantire la presenza di entrambi i generi nelle giunte e negli organi collegiali.

Parità nelle commissioni

L'ordinamento delle leggi elettorali degli organi comunali della Regione Trentino-Alto Adige è in parte stato adeguato alle previsioni della legge del 2012, senza tuttavia includere l'obbligo di rappresentanza dei due generi nelle commissioni consiliari. «Anche nelle commissioni consiliari dei Comuni - dicono i Verdi - dev'essere garantita un'adeguata rappresentanza di entrambi i generi. L'obiettivo del disegno di legge è di colmare la lacuna legislativa, prevedendo che le commissioni consiliari dei Comuni siano composte in futuro in modo tale da garantire l'adeguata rappresentanza di donne e uomini». Il recepimento della normativa nazionale doveva essere scontato, ma la strada da fare in questo campo - evidentemente - è ancora lunga.

Il consiglio regionale ieri ha invece designato la consigliera Magdalena Amhof (Svp), Alex Marini (M5S) e Sara Ferrari (Pd) nel Comitato consultivo previsto dalla legge regionale su "Interventi a favore di popolazioni di Stati extra-comunitari colpiti da eventi bellissimi, calamitosi".